



# Milano

## Sette

Inserito di **Avvenire**

**Nasce la Consulta diocesana sulla disabilità**

a pagina 2

**Corpus Domini, Messa in Duomo giovedì alle 19.30**

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

**Il cordoglio dell'arcivescovo**

**«Carla Fracci ha scritto messaggi d'amore»**

«La morte di Carla Fracci è un'emozione che percorre tutta la città e che suscita echi in tutto il mondo. Partecipo del coro innumerevole che la ricorda, l'ammira, ne medita il messaggio di sublime arte espressiva, di seria disciplina e costante sacrificio, di generosa sensibilità». Così l'arcivescovo mons. Mario Delpini ha ricordato la grande ballerina scomparsa giovedì 27 maggio all'età di 84 anni. Ieri si sono celebrati i funerali nella basilica di San Marco. «Porgo alla famiglia le mie condoglianze e assicuro la preghiera di suffragio - ha scritto l'arcivescovo -». Con l'arte della danza, leggera e ardua, Carla Fracci ha mostrato che il movimento del corpo può scrivere messaggi d'amore, storie di dolore, canti di preghiera. La gloria di Dio trasfigura la gloria umana in compimento e consolazione chi ne piange il distacco». Fracci è stata una delle ballerine più famose di tutto il mondo, orgoglio milanese della Scala. Nata nel 1936 a Milano, nel corso della sua carriera si è esibita con i più grandi, da Nureyev a Baryshnikov. La Fracci, Carla, Carlina o Fraccina, come la chiamarono tutti nel corso del tempo per la dolcezza della sua espressione, è stata per tutti il simbolo della Scala.

# Oratorio estivo, scuola di vita e gioia vera



Il logo e lo slogan scelto per l'oratorio estivo 2021

Giocheranno sulle sue piazze

«QUANDO E DOVE»

**Come pregano gli animatori**

Gesù, amico, fratello, maestro, Signore! Donami il tuo Spirito: senza di te non possiamo fare nulla! Rimani sempre con me, con noi! Perciò ti rivolgiamo la preghiera del quando e del dove.

**Quando**  
Quando i giorni sono lieti e gli amici sono vicini, rimani con noi: insegnaci a essere umili e grati.

Quando siamo stanchi e delusi e tutto ci sembra contro, rimani con noi: donaci forza e fiducia. Quando tra i ragazzi ci sentiamo importanti e

quando ci sentiamo inutili e incapaci, rimani con noi: sostieni il nostro impegno. Quando tra noi ci sono gelosie, invidie, divisioni, rimani con noi: semina perdono, benevolenza e pace.

Quando abbiamo bisogno di risposte e di aiuto, rimani con noi: mandaci un angelo, donaci un amico.

Quando l'oratorio inizia e quando finisce, rimani con noi: la nostra libertà si compie nel dono, tutta la nostra vita sia risposta alla tua chiamata, sia vocazione.

**Dove**  
Dove siamo attesi e stimati, dove incontriamo indifferenza, rimani con noi: siamo tuoi testimoni.

Dove ci sono tristezze e lacrime, rimani con noi: seminiamo sorrisi.

Dove ci sono feste e bella compagnia, rimani con noi: condividiamo i doni e la gioia.

Dove c'è bisogno di aiuto, rimani con noi: non ci trattenga la pigrizia o l'imbarazzo.

Dove le strade si dividono e dobbiamo scegliere, rimani con noi: guidaci sul giusto cammino, tu che sei la via, la verità, la vita.

Amen

Mario Delpini  
arcivescovo

DI LUISA BOVE

Gli oratori estivi riaprono con il grido «Hurrà», che esprime tutta la gioia che può venire dai ragazzi che da mesi sono costretti a casa privati di ogni relazione vitale. In tempi non sospetti la Fom aveva deciso di dedicare al tema del gioco l'oratorio estivo 2021 ignorando che il Covid avrebbe stravolto tutto. Non hanno rinunciato all'idea e «ora stiamo scoprendo che era la scelta giusta», dice don Stefano Guidi, direttore della Fom, «perché il tema del gioco è qualcosa che ci porta addirittura alla radice dell'oratorio». E allora lo slogan «Hurrà» è perfetto, esprime gioia, entusiasmo e voglia di vivere. «Attraverso il gioco i ragazzi iniziano a respirare la gioia della comunità cristiana, la "gioia del Vangelo", che è annuncio di gioia e di speranza. Ed è proprio il Vangelo a darci una speranza nuova che, nel tempo che stiamo vivendo, diventa fondamentale ed è una te-

**Guidi (Fom): il tema del gioco non coinvolge solo i ragazzi, ma l'intera comunità**

stimonianza bellissima per i ragazzi e le ragazze che frequentano i nostri oratori». Il tema del gioco sarà affrontato in tutte le sue dimensioni, perché in oratorio il gioco «non è mai solo divertimento, fine a se stesso, ma ci rivela chi siamo e giocando impariamo a conoscere la realtà». E ancora: «Il gioco è l'espressione spontanea della nostra vivacità, della nostra gioia e voglia di vivere. In oratorio si gioca proprio per questo: è un'esperienza che ci educa alla vita». «Dietro al gioco in oratorio - continua Guidi - c'è una comunità che prepara e che si mette in gioco, che si mette

al servizio dei più piccoli, facendoli giocare, facendoli divertire». E questo fa davvero la differenza, perciò giocare in oratorio ha un valore aggiunto. L'oratorio diventa scuola di vita. Non solo. «Il gioco in oratorio dà protagonismo e responsabilità. Lo stile dell'animazione non è semplicemente quello di divertire, ma rendere protagonisti di ciò che sta capitando. E alla fine il gioco lancia un messaggio: la vita diventa bella e divertente nella misura in cui ti metti in gioco! Si scopre allora che la vita è piacevole anche se a volte dobbiamo attraversare momenti difficili». Dopo un anno così compli-

cato, c'è davvero molta attesa e voglia di ricominciare. Nelle prossime settimane gli oratori ambrosiani tornano a riempirsi e a dare il meglio. Certo, l'oratorio è sempre lo stesso, la sua proposta non cambia, ammette Guidi, «ma sta cambiando l'atteggiamento della comunità cristiana, consapevole della situazione di grave crisi che gli adolescenti stanno attraversando, per questo c'è ancora più bisogno di ascolto e di accoglienza incondizionata. C'è bisogno di comunità adulte che si giochino con gli adolescenti, capaci di dare loro stima e valore. Noi ci giochiamo. Noi ci siamo».

**Il logo «Hurrà» è per tutti segno di appartenenza**

È un'esplosione di vitalità il logo che rappresenta l'oratorio estivo 2021 «Hurrà». Giocheranno sulle sue piazze, segno di una "rinascita" che per ragazzi e ragazze partirà dall'oratorio per riscoprire la dimensione del gioco e rivivere occasioni di socialità. Pur nel rispetto delle norme anti Covid, non si smetterà di moltiplicare momenti di divertimento, musica, balli, laboratori che certamente si interverranno a momenti

di esultanza in cui urlare insieme: «Hurrà». Lo stesso grido che sentiremo dai cortili degli oratori è impresso in forma scritta e come immagine sulle magliette originali e gli altri materiali e gadget che la Fondazione oratori milanesi mette a disposizione tramite il sito [www.libreriaicortile.it](http://www.libreriaicortile.it). Condividere lo stesso logo, da parte di ciascun oratorio, significa aderire allo stesso progetto e sostenerlo, seppur i materiali messi a disposizione siano messi

in vendita con sconti mirati, considerando le necessità determinate dal momento storico. Il logo Hurrà sulla maglietta diventa un segno di riconoscimento e di appartenenza alla proposta diocesana, così come lo è la maglietta animatori che, quest'anno, riporta la scritta «con il gioco, mai per gioco». Indossarla fa sentire ogni animatore parte di una missione comune in cui «essere un riferimento» diventa la chiave di una relazione educativa. (M.P.)



La maglietta animatori

**Le attività con le regole anti Covid**

DI MARIO PISCHETOLA

L'oratorio estivo 2021 si svolgerà nel rispetto delle norme anti Covid. Gli oratori saranno ambienti sicuri perché le attività saranno realizzate secondo protocolli definiti nel rispetto delle linee guida nazionali, sotto il controllo di un «referente Covid» e di volontari e coordinatori maggiorenni. Dall'ingresso, che avverrà dopo la misurazione della temperatura e la registrazione dei singoli partecipanti, fino all'uscita, saranno seguite tutte le norme di sicurezza anti contagio, assicurandosi inoltre che gli ambienti risultino igienizzati e areati. Si tenderà a restare all'aperto, possibilmente anche per il pranzo, ma si sarà sempre pronti a ospitare tutti al chiuso, secondo una capienza preordinata. Bambini e ragazzi saranno suddivisi in gruppi, composti da un massimo di quindici iscritti. Un maggiorenne vigilerà sulla sicurezza di un massimo di due gruppi. Controllerà che i ragazzi indossino la mascherina chirurgica in modo corretto, che venga mantenuto il distanziamento, che si igienizzino spesso le mani e gli oggetti in uso. Negli sport di contatto e nei giochi, i gruppi verranno tenuti separati, perché tutto si svolga nell'ambito della «bolla» che si andrà a costituire, il più possibile in forma stabile. Lo stesso verrà fatto per eventuali uscite o gite. La gestione diretta del gruppo sarà affidata agli animatori che si aggiungeranno al numero definito, restando tutto il tempo con i ragazzi, sotto la supervisione di educatori e volontari maggiorenni. I genitori, all'inizio dell'oratorio estivo, sottoscriveranno un regolamento delle misure anti contagio e si impegneranno a segnalare un eventuale positivo in famiglia al referente Covid dell'oratorio. In caso di insorgenza di sintomi in oratorio, i volontari saranno pronti ad attuare l'isolamento opportuno, nel rispetto della privacy di ciascuno. L'ufficio Avvocatura della Diocesi terrà costantemente aggiornate le indicazioni e la modulistica appropriate nella sezione del portale [www.chiesadimilano.it/avvocatura/oratorio](http://www.chiesadimilano.it/avvocatura/oratorio).

**La mostra in ricordo di Renzo Maggi**

Inaugurata nei giorni scorsi allo WOW Spazio Fumetto, il Museo del fumetto di Milano, «Una matita per il grande gioco», la mostra che la Fondazione oratori milanesi (Fom) ha voluto dedicare a Renzo Maggi a venti anni dalla sua scomparsa. Illustratore, fumettista, educatore e animatore, storico collaboratore della Fom, Renzo Maggi (1926-2001) ha accompagnato con il suo tratto gentile e ironico oltre 50 anni di vita degli oratori. Le sue illustrazioni hanno preso forma nelle scenografie e coreografie allestite in occasione dei Carnevali ambrosiani (emblematiche le sfilate di carri e di migliaia di ragazzi degli oratori nel centro storico di Milano), dei raduni diocesani degli oratori, dei grandi giochi della Fom a carattere pubblico. Maggi è stato il promotore più fedele del «Grande gioco» (ne è stato «la matita»). Ancora oggi per gli oratori ambrosiani questo modello significa promozione del protagonismo

giovanile, grande coinvolgimento di famiglie e territorio, divertimento rispettoso e mai irriverente, attenzione verso i fatti del mondo e gli aspetti culturali della vita, «robinsonismo» (cioè recupero dei materiali evitando forme di spreco), cura dei particolari e responsabilizzazione delle persone, usando il gioco come forma di crescita delle giovani generazioni. Maggi fu dunque professionista sensibile e attento, antesignano di una attenzione ambientalista e interculturale ispirata da una profonda fede, e la sua opera è stata parte integrante del progetto educativo degli oratori. La mostra resterà aperta fino al 12 settembre presso Wow-Spazio Fumetto in viale Campania 12 a Milano. L'ingresso è gratuito. Orari di apertura: (fino al 13 giugno) da martedì a domenica dalle 15 alle 19; (dal 14 giugno al 12 settembre; escluso agosto) da martedì a venerdì dalle 17 alle 19; nel weekend dalle 14 alle 19.



Disegno di Renzo Maggi

*I disegni restano esposti fino al 12 settembre (tranne agosto) al Museo del fumetto in viale Campania 12 a Milano*

ALLA MONTANINA

**Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi residenziali per educatori**

Si stanno svolgendo in questo weekend i primi turni dei corsi residenziali per animatori realizzati dalla Fondazione oratori milanesi alla Casa alpina La Montanina a Pian dei Resinelli e a Villa Grugana a Merate (in quest'ultima collaborando con il Pime). Pur con numeri contingentati e nel rispetto dei protocolli vigenti, la Fom ha voluto proporre questo appuntamento fondamentale (ex Capizzone), dedicato alla formazione di animatori che possano restituire alla propria realtà uno stile e un metodo. Sono previsti un totale di sette turni, fino al 20 giugno. Ci sono ancora posti a disposizione nei turni 4 e 5 a La Montanina (14-16 e 18-20 giugno). Ogni oratorio può iscriverne un massimo di due animatori, nati tra il 2005 e il 2003 (tre per i corsi di Villa Grugana), per consentire così ad un buon numero di oratori di partecipare. Le iscrizioni avvengono con moduli online sul sito [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom).